

### Sparatoria nel metrò di New York Feriti 2 agenti

Viaggatori che cercano scampo verso le uscite in un'affollata stazione della metropolitana. È successo nel centro di Manhattan per una sparatoria scoppiata all'improvviso tra poliziotti. Una ragazza e due agenti della pistola facile sono rimasti feriti, uno è ricoverato in gravi condizioni. La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita ma le prime versioni parlano di «fuoco amico». Sarebbero stati infatti i due agenti a ferirsi a vicenda seppure involontariamente. Desmond Robinson, 31 anni, il più grave, è stato colpito al torace da quattro proiettili. Robinson è in forza al Transit police, il corpo speciale dei mezzi di trasporto pubblico. Peter Del Debbio, anche lui di 31 anni, è stato invece leggermente ferito ad un braccio. Del Debbio è un agente della polizia criminale. Anche una ragazza, 19 anni, è stata ferita a una gamba. Secondo i primi accertamenti, i due poliziotti erano stati avvertiti della presenza di un uomo armato all'interno della metropolitana. I due agenti si sono precipitati nella stazione e hanno bloccato l'uomo. A questo punto però si è sentito un altro colpo forse sparato da un complice e la scena si è fatta molto confusa. Colpi di arma da fuoco e un fuggi fuggi generale.



Protesta e rabbia dopo i risultati delle elezioni messicane

Lopez/Ag

# Cercasi alleati per partito-Stato

## Ma la sinistra messicana denuncia: «Elezioni farsa»

Zedillo invita le altre forze politiche al dialogo. Solo Cárdenas ed il Prd denunciano frodi: almeno 8 milioni di cittadini privati del diritto di voto. Emerge tuttavia un fatto: la gente ha scelto il «cambiamento nella stabilità».

Dagli spalti, intanto, non sembrano piovere che scrosci di applausi. La Borsa Valori Messicana ha salutato la vittoria del Pri con un balzo all'insù di quasi due punti in percentuale.

#### Scrosci di applausi

I caporioni dell'impresa privata — da sempre uno dei pilastri del partito-stato — si sono affrettati ad esultare per le «magnifiche sorti e progressive» dell'economia messicana. Grazie alla vittoria di Zedillo, hanno affermato in dichiarazioni ufficiose ed ufficiali, una manna di investimenti s'appresta a cadere sul paese, allontanando il cupo fantasma della recessione e garantendo — dopo i timori degli ultimi quindici mesi — una crescita del prodotto nazionale lordo di «almeno il 2,9 per cento». Quanto ai governi stranieri — da quello del «poderoso vicino del Nord» a quelli delle altre nazioni latinoamericane — tutti sembrano ansiosi d'accogliere il vincitore delle «più pulite elezioni della storia messicana» nelle «grandi braccia della comunità internazionale». Solo Cárdenas ed i suoi continuano a gridare alla frode. Ma le loro proteste appaiono — alla luce delle ciniche leggi della politica — tanto moralmente giustificate quanto, ormai, totalmente ed irrimediabilmente inefficaci.

Resta ora — archiviate di fatto queste elezioni — il problema dei rigori. Fuor di meteo: resta da capire fino che punto il Pri ed il suo candidato siano davvero in grado di rispondere ai problemi dei tempi. Le urne hanno confermato la forza della squadra. La sua esperienza e la sua capacità di «giocare a memoria» ogniqualevolta si tratti — attraverso la convinzione o, più spesso, il ricatto — di raccogliere consensi elettorali. Ma 65 anni di potere assoluto sono tanti. Abbastanza per «tagliare le gambe» ad ogni forza politica.

Dicono che Carlos Salinas de Gortari — fatto apparentemente singolare per il leader d'un partito nato dalla rivoluzione messicana —

ami paragonare se stesso al dittatore Porfirio Diaz. Con una differenza. Mentre Diaz, modernizzato il paese in 34 anni di dominio assoluto, resistette infine ai cambiamenti da lui stesso sollecitati — provocando, appunto, la rivoluzione — lui, Salinas, s'appresterebbe a consegnare il suo nome alla Storia sotto un ben diverso segno: quello della «grande riforma».

Segnare i rigori La rivolta di Chiapas — ancora ben viva sotto le braci della realtà messicana — ha testimoniato quanto lontano il presidente uscente sia in realtà rimasto da quell'obiettivo. E questo, ancor oggi, resta il «rigore» da tirare: l'autodistruzione del Pri e del partito-stato, la creazione d'una vera democrazia pluralista. Una democrazia capace di rispondere — oltre la bolla di sapone del «miracolo economico salinasiano» — alla sfida della povertà e del sottosviluppo.

Ernesto Zedillo avanza apparentemente sicuro verso il dischetto. Ma i suoi muscoli, ora, sono appesantiti dagli stessi «stimolanti» che l'hanno portato alla vittoria. La «macchina» del Pri, trionfante nelle urne, resta la grande «palla al piede» dei cambiamenti che il Messico reclama e che Zedillo ha promesso. Ed in palio, questa volta, non ci sono solo una vittoria o una sconfitta. Il pallone potrebbe scoppiare nelle mani del neo-presidente prima ancora del tiro decisivo.

Il partito della Rifondazione comunista annunzia con immenso dolore la scomparsa di

#### PAOLO VOLPONI

intellettuale e scrittore di altissimo valore, protagonista di tante battaglie ideali, autore di romanzi e di saggi ai quali sono andati i più prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali che lasciano una traccia profonda nella cultura italiana. Aveva aderito nel febbraio del '91 al Movimento della Rifondazione comunista di cui è stato uno degli illustri fondatori, costituitosi il partito era divenuto membro della sua Direzione nazionale. Senatore della Repubblica e Pri Deputato al Parlamento era stato candidato dai comunisti alla carica di presidente della Repubblica. Il partito della Rifondazione comunista lo ricorda e ne addita l'esempio di coerenza morale e di coscienza antifascista e antagonista e si stringe con grande affetto attorno alla sua compagna e alla sua figliola. Roma, 24 agosto 1994

La segreteria nazionale del Pds partecipa al dolore dei familiari per la immatura scomparsa di

#### PAOLO VOLPONI

Le sue qualità di intellettuale, di organizzatore di cultura, di dirigente politico, rappresentano un patrimonio della democrazia italiana. Roma, 24 agosto 1994

Walter e Flavia Veltroni partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita di

#### PAOLO VOLPONI

protagonista appassionato e geniale della cultura e della politica, interprete generoso dei valori di libertà e solidarietà. Roma, 24 agosto 1994

Il presidente Antonio Bernardi, l'amministratore delegato Amato Mattia, i consiglieri d'amministrazione e i sindacati revisioni dell'Arca Editrice Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

#### PAOLO VOLPONI

autore geniale, uomo generoso Roma, 24 agosto 1994

Vincenzo Vita e Antonio Zollo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

#### PAOLO VOLPONI

e ne ricordano l'ineguagliabile passione civile e intellettuale Roma, 24 agosto 1994

Armando Santì ricorda con affetto e commovente l'amico e il grande scrittore che presiedette, al suo avvio, in modo tanto illustre la Cooperativa soci dell'Unità

#### PAOLO VOLPONI

Bologna, 24 agosto 1994

Luciano Barca partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico e compagno

#### PAOLO VOLPONI

Roma, 24 agosto 1994

I compagni della Società Nazionale di Mutuo Soccorso fra Ferrovieri e Lavoratori dei Trasporti partecipano al lutto del compagno Giuseppe per la scomparsa del papà

#### DOMENICO DELVECCHIO

affiancandolo in questo triste momento. Milano, 24 agosto 1994

L'Unione Pds «Aimo Barale» ed il fratello Antonio ricordano il compagno

#### BRUNO NICOLAUSIG

partigliano e deportato politico. Cuneo, 24 agosto 1994

Il Partito democratico della sinistra della Svizzera Romanda si unisce al grande dolore della moglie Henriette nell'annunciare ad amici e compagni la sua scomparsa di

#### GINO MORELLATO

24/6/03 - 21/8/94

fulgido esempio di combattente antifascista, resistente e perseguitato dal nazifascismo in Italia e in Francia, gariboldino nelle Brigate Internazionali in Spagna. Iscritto al Pci dal congresso di Livorno del 1921 e poi al Pds, il compagno Gino Morellato si è sempre battuto per la democrazia e la libertà ed è stato strenuo sostenitore dei diritti degli italiani emigrati in Svizzera. Ricorderemo tutti con affetto il prezioso impegno da lui profuso per il rafforzamento dell'organizzazione nel dopoguerra, prima a Vicenza e poi in Svizzera. Dopo un'intensa attività durata tutto il corso della sua vita, anche negli ultimi e più recenti anni, Gino Morellato con la sua presenza ed il suo impegno, è riuscito a rinnovare i valori per i quali si era battuto anche nei più giovani, che da lui hanno imparato la necessità dell'unità e della tolleranza. La cara Henriette sottoscrive per l'Unità

Lozanna, 24 agosto 1994

La Federazione dei Pds di Vicenza partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro compagno

#### GINO MORELLATO

grande antifascista, iscritto al Pci della sua fondazione ed al Pds, combattente per la libertà e la democrazia in difesa dei diritti di tutti i lavoratori in Italia, dove venne condannato dal Tribunale speciale a sette anni di carcere nel 1927, in Spagna, dove militò nelle formazioni Garibaldi e fu sommo Comandante politico, e in Francia dove partecipò alla lotta di liberazione nelle formazioni partigiane con il grado di capitano e ne ricordeva con stima ed affetto la sua figura per lo straordinario impegno morale e civile in una esistenza contrassegnata da una grandissima coerenza ideale e da una infinita generosità d'animo. Accompagnata ad una immensa cara unitaria

Vicenza, 24 agosto 1994

Gusen II - Mauthausen 24 agosto 1994 Cinquanta anni fa fascisti e nazisti troncavano la vita di

#### SANTO BENCHIC

(TRIESTE)

ma lui e la mamma sono sempre con me Nella Sesto San Giovanni, 24 agosto 1994

24/8/1976 - 24/8/1994

Nel 18° anniversario della scomparsa della compagna

#### SATANELLA SCIAMANNA

(NELLA)

le figlie, il genero e i nipoti nel ricordarla sempre con immutato affetto sottoscrivono lire 50.000

Genova, 24 agosto 1994

Nel 7° anniversario della morte di

#### MARIA ROSA ROBERTO

i familiari tutti ricordandola sottoscrivono per l'Unità

Genova, 24 agosto 1994

La famiglia annuncia la scomparsa di

#### ROBERTO SPINELLI

di anni 68

I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dal monumento al martir di via Paolo Segneri, 1 in Milano

Milano, 24 agosto 1994

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CITTÀ DEL MESSICO. Il popolo ha fatto la stessa scelta di Mejía Barón: nessun cambio». Così, con calcolata metafora, il vignettista Rocha ha commentato ieri, sulla prima pagina de *La Jornada*, i risultati delle elezioni messicane. E due sono le ragioni che rendono la sua satirica intuizione — oltre che spiritosa — straordinariamente calzante. La prima, ovviamente, riguarda il presente. La seconda, il futuro. Mejía Barón è infatti quell'allenatore della nazionale che negli ultimi mondiali giocatissimi rinunciò a fare entrare in campo uomini freschi durante i supplementari contro la Bulgaria. E questo fu il risultato della sua scelta: giunti in fiacchella alla prova decisiva dei rigori, tre dei suoi uomini sbagliarono miseramente la mira, regalando ai bulgari l'agognato passaggio ai quarti di finale. Si ripeterà la storia, ora, sul più ampio ed infido terreno della politica?

Chissà. Certo è che, si dovesse giudicare lo stato di forma della classe dirigente messicana solo sul metro delle odierne performance del neo-presidente, la conclusione non potrebbe, in effetti, essere che una: Ernesto Zedillo Ponce de León, stringe ben forte, nelle sue giovani mani di tecnocrate vittorioso, le chiavi del futuro del Messico. E, ringalluzzito dai risultati delle urne, non sembra riflettere che immagini di forza e d'allegria, di baldanzosità e di saggezza, ieri salutandolo la piccola folla che, nella spianata del Cen, celebrava il suo trionfo. Zedillo s'è mostrato raggianti ed energico nonostante commentavano ammirati i giornali — le «pochissime ore di sonno» di questa coda di campagna. E, con vigorosa lucidità, ha chiamato ogni forza politica ad un «dialogo comune», per «costruire un governo nel quale tutti possano riconoscersi».

Finito l'esilio del regista?

## Vittima di molestie «perdona» Polanski

LOS ANGELES. È stata una lunga attesa quella di Roman Polanski, da 18 anni in esilio dagli Stati Uniti. In tutto questo periodo il regista polacco, naturalizzato in America, ha cercato di evitare il carcere negli Stati Uniti. Il cineasta, infatti, ha in corso una vicenda giudiziaria per molestie ad una minorenni, vicende che ora potrebbe risolversi amichevolmente. La ragazza, adesso con qualche anno in più rispetto al 1977, sarebbe disponibile ad una soluzione extragiudiziarla. Una composizione che certamente avrà dei notevoli risvolti economici ma che per Polanski rappresenta l'unica alternativa possibile. La giovane che nel 1977 aveva tredici anni aveva avuto rapporti sessuali con il regista nel corso di un incontro nella casa di Jack Nicholson.

La vicenda era finita quindi in tribunale dove il cineasta, per quanto fosse stata abile la sua difesa nel sostenere che il rapporto non c'era mai stato e che la ragazza aveva inventato tutto, non ha potuto convincere la giuria della sua innocenza. Polanski, in questo frangente, non se la sentì però di attendere il giudizio di appello e scappò in Europa. L'attore regista, noto per aver diretto *Rosemary's Baby* e *Chinatown*, aveva anche cercato di poter tornare nel suo paese natale, la Polonia, ma non è riuscito mai a negoziare con le autorità statunitensi per evitare il carcere in attesa del giudizio. Ora però si è aperta una speranza che potrebbe consentire a Polanski di ritornare negli Stati Uniti senza l'incubo delle manette.

Aveva protestato perché i due stavano sparando

## Baby killer negli Usa A 12 anni uccidono barbone

WASHINGTON. Due ragazzi di dodici anni di Wenatchee hanno ucciso a sangue freddo un barbone, che si lamentava del fracasso che stavano facendo con le pistole. I due giovani si divertivano a sparare contro i rami di alcuni alberi lungo la riva del fiume Columbia. Divertimento inusuale certamente ed anche pericoloso. Soprattutto se si tien conto che le sponde del corso d'acqua sono meta preferita di vagabondi e barboni. «Veniamo qui ha affermato David Ruhe, un giovane barbuto di una trentina d'anni — per star tranquilli e perché il luogo è veramente bello. Non è tanto lontano dalla strada ma neppure troppo vicino». Tanto che i ragazzi, incuranti delle proteste de-

gli «inquinati» hanno sparato per un bel po', quel tanto da suscitare l'irritazione di un barbone che non potendo far altro ha cercato di allontanarli lanciando loro dei sassi. Li avrà anche colpiti, non è chiaro. Fatto è, secondo William Scopern funzionario della polizia locale, «i due ragazzi hanno deciso di abbatterlo». «Gli hanno sparato a sangue freddo — ha continuato il poliziotto — e ricaricato nuovamente l'arma, scaricando i caricatori di due pistole contro il barbone». I primi a soccorrerlo sono stati i suoi compagni. «Una cosa tremenda — ha detto un suo amico, Thomas McFord — perdeva sangue da tutto le parti. Non sapevamo come frenare l'emorragia». «Forse — ha aggiunto — non ne aveva più biso-

gno: era già morto, stecchito». I due ragazzini, inutile dirlo, erano scappati a tutto gas. Li hanno trovati a tarda sera. Secondo i primi accertamenti le due pistole sono state rubate proprio la giornata del delitto. Difficile appurare se il furto sia stato facilitato dall'abbondanza delle armi in circolazione. «Speriamo — ha commentato William Scopern, il funzionario di polizia — che il senato approvi in via definitiva la legge contro la criminalità». Con meno armi in circolazione forse sarà più difficile uccidere. Certo è che il delitto di sabato sera a Wenatchee ha aperto una dura polemica sulla facilità di procurarsi armi e soprattutto sull'altrettanta facilità con cui quei due ragazzini hanno giocato ai pistoleros imitando i clichés dei «grandi».

**Abbonatevi a l'Unità**

**COMUNE DI COLOGNO MONZESE PROV. DI MILANO ESTRATTO VERBALE DI GARA**

Al sensi dell'art. 20 della legge 19.3.1990, n. 55, si rende noto che i lavori di costruzione della recinzione del cimitero di Via Carducci, sono stati appaltati all'impresa Coster srl di Milano - Via B. Davanzati, 5, verso un corrispettivo di L. 368.543.000 offerto sul prezzo a base di licitazione di L. 465.486.525. Sistema adottato: licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1, lett. e) e f), legge 2.2.73, n. 14.

Ditte invitate: n. 25.  
Ditte partecipanti: n. 15.

Si precisa che l'elenco integrale delle imprese invitate alla gara, nonché di quelle partecipanti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 34 del 24.8.94; Cologno Monzese, il 9 agosto 1994

L'Assessore ai LL. PP. (Giuseppe Milan)

**COMUNE DI ALPIGNANO (TO) C.A.P. 10091 - Tel. (011) 9676121 - 9676241 - 9675515 - Fax (011) 9674772**

**AVVISO DI GARA**

E' indetta licitazione privata ai sensi art. 1 lettera d) legge 22/1/93 n. 14, per lavori di ristrutturazione dell'ex "edificio Cruto", importo complessivo a base d'asta L. 2.140.000.000 E' richiesta iscrizione all'AN C categoria 3 a) corrispondente a quella relativa ai lavori prevalenti, per importo adeguato. Domande in bollo da pervenire entro il 7/9/1994 nelle forme e modalità di cui al bando pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Alpiignano, 18 agosto 1994. Il SEGRETARIO GENERALE (Dott. Giuseppe Geraci)

**COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO PROVINCIA DI BOLOGNA**

**Estratto avviso di gara**

Licitazione privata art. 1 lett. e) L. 2/2/1973, n. 14 per Appalto lavori di costruzione di un campo nomadi posto in via Allende, 1° stralcio. Importo lavori a base d'appalto: L. 209.850.000. E' richiesta l'iscrizione alla cat. 1 e 10a dell'ANC per importi fino a lire 300.000.000.

Per partecipare alla gara dovrà essere presentata domanda di invito, su carta resa legale, indirizzata al Comune di Casalecchio di Reno - Segreteria generale - Ufficio protocollo - Via Porrettana, n. 266 - 40033 Casalecchio di Reno (Bo) da far pervenire, esclusivamente per posta o recapito autorizzato, entro e non oltre le ore 12 del giorno 7/9/94 allegando, pena la non ammissione alla gara, il certificato di iscrizione all'ANC. Il bando integrale può essere richiesto a: Ufficio Contratti - Tel. 051/598298. E' affisso all'Albo del Comune.

IL DIRETTORE DI SETTORE: dott.ssa Aida Gaggioli